SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0425

Domenica 12.08.2007

LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

Alle ore 12 di oggi il Santo Padre Benedetto XVI si affaccia al balcone del Cortile interno del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo e recita l'Angelus insieme ai fedeli e ai pellegrini presenti.
Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

● PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle,

la liturgia di questa diciannovesima domenica del tempo ordinario ci prepara, in qualche modo, alla solennità dell'Assunzione di Maria al cielo che celebreremo il prossimo 15 agosto. Essa infatti è tutta orientata verso il futuro, verso il cielo, dove la Vergine Santa ci ha preceduti nella gioia del paradiso. In particolare, la pagina evangelica, proseguendo il messaggio di domenica scorsa, invita i cristiani a distaccarsi dai beni materiali in gran parte illusori, e a compiere fedelmente il proprio dovere con una costante tensione verso l'alto. Il credente resta desto e vigilante per essere pronto ad accogliere Gesù quando verrà nella sua gloria. Attraverso esempi tratti dalla vita quotidiana, il Signore esorta i suoi discepoli, cioè noi, a vivere in questa disposizione interiore, come quei servi della parabola che sono in attesa del ritorno del loro padrone. "Beati quei servi – Egli dice – che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli" (*Lc* 12,37). Dobbiamo dunque vegliare, pregando e operando il bene.

Èvero, sulla terra siamo tutti di passaggio, come opportunamente ci ricorda la seconda lettura dell'odierna liturgia, tratta dalla Lettera agli Ebrei. Essa ci presenta Abramo in abito di pellegrino, come un nomade che vive in una tenda e sosta in una regione straniera. A guidarlo è la fede. "Per fede – scrive l'autore sacro – Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava (*Eb* 11,8). La sua vera meta era infatti "la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso" (11,10). La città a cui si allude non è in questo mondo, ma è la Gerusalemme celeste, il paradiso. Era ben consapevole di ciò la primitiva comunità cristiana che si considerava quaggiù "forestiera" e chiamava i suoi nuclei residenti nelle città "parrocchie", che significa appunto colonie di stranieri [in greco *pàroikoi*] (cfr *1Pt* 2, 11). In questo modo i primi cristiani esprimevano la caratteristica più importante della Chiesa, che è appunto la tensione verso il cielo. L'odierna liturgia della Parola vuole pertanto invitarci a pensare "alla vita del mondo che verrà", come ripetiamo ogni volta che con il Credo facciamo la nostra professione di fede. Un invito a

spendere la nostra esistenza in modo saggio e previdente, a considerare attentamente il nostro destino, e cioè quelle realtà che noi chiamiamo ultime: la morte, il giudizio finale, l'eternità, l'inferno e il paradiso. E proprio così noi assumiamo la responsabilità per il mondo e costruiamo un mondo migliore.

La Vergine Maria, che dal cielo veglia su di noi, ci aiuti a non dimenticare che qui, sulla terra, siamo solo di passaggio, e ci insegni a prepararci ad incontrare Gesù che "siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti".

[01138-01.02] [Testo originale: Italiano]

● DOPO L'ANGELUS

Nei giorni scorsi, gravi inondazioni hanno devastato vari Paesi del Sud-Est asiatico, causando numerose vittime e milioni di senza tetto. Nell'esprimere la mia profonda partecipazione al dolore delle popolazioni colpite, esorto le comunità ecclesiali a pregare per le vittime e a sostenere quelle iniziative di solidarietà promosse per alleviare le sofferenze di tante persone duramente provate. Non manchi a questi nostri fratelli e sorelle l'aiuto tempestivo e generoso della Comunità Internazionale!

Chers pèlerins francophones, je suis heureux de vous accueillir ce matin pour la prière de l'*Angelus*, vous encourageant, comme nous y invite l'Évangile de ce jour, à « rester en tenue de service », vigilants dans l'espérance, enracinés dans la foi au Christ Sauveur et témoignant de sa charité à tous vos frères. Avec ma Bénédiction apostolique.

I offer a warm welcome to the English-speaking visitors gathered for this Angelus prayer. In today's Gospel, Jesus exhorts his disciples to be watchful, ever ready to greet him when he comes. During these quiet days of summer, may we welcome the Lord ever more fully into our hearts and allow his grace to transform our lives. Upon you and your families, I cordially invoke God's blessing of joy and peace!

Mit Freude heiße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher hier in Castelgandolfo willkommen. Besonders begrüße ich heute die Blaskapelle aus Neukirchen am Inn. Im Evangelium dieses Sonntags lädt uns Jesus ein, unser Herz nicht an vergängliche Güter zu verlieren, sondern unsere Zeit und unsere Talente in den Dienst unserer Mitmenschen zu stellen. So werden wir einen Schatz im Himmel erwerben. Der Allmächtige Gott vollende unsere guten Werke mit seiner Gnade. – Der Herr geleite euch auf allen Wegen!

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española, así como a los que siguen este acto mariano a través de la radio y la televisión. Queridos hermanos: en el Evangelio de este domingo, el Señor nos invita a tener una actitud vigilante en nuestra vida cristiana. Pidamos a la Virgen María que nos ayude a profundizar nuestro trato con Cristo en la oración para que, llenos de esperanza, aumente nuestra fe y se fortalezca nuestro amor. ¡Feliz domingo!

Witam obecnych tu Polaków. Za waszym pośrednictwem przekazuję moje pozdrowienie i wyrazy duchowej jedności wszystkim, którzy w tych dniach pielgrzymują na Jasną Górę i do innych sanktuariów maryjnych. Niech trud wędrówki połączony z gorącą modlitwą przyniesie obfite owoce w życiu każdego pielgrzyma, ich rodzin i całego społeczeństwa w Polsce. Niech Bóg wam błogosławi.

[Do il benvenuto ai polacchi qui presenti. Per vostro tramite indirizzo il mio saluto e le espressioni della spirituale unione a quanti in questi giorni si recano a Jasna Góra e agli altri santuari mariani. La fatica del cammino unita all'ardente preghiera porti abbondanti frutti nella vita di ognuno dei pellegrini, delle loro famiglie e di tutta la società in Polonia. Dio vi benedica.]

Un cordiale saluto rivolgo infine ai pellegrini italiani, in particolare ai fedeli della parrocchia di Sant'Andrea, in Labico; a quelli della parrocchia di San Sisto, in Bellegra; ai ragazzi e giovani della comunità "Gli alunni del cielo", ai quali auguro di continuare con entusiasmo ad annunciare nel canto il Vangelo. Maria Santissima, che invochiamo con la preghiera dell'*Angelus*, ci aiuti a rispondere sempre fedelmente alla vocazione alla santità che Cristo rivolge ad ogni cristiano. Grazie per la vostra presenza. A tutti buona domenica!

[01139-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

[B0425-XX.02]